

# Imparare a suonare il flauto traverso

Informazioni generali per gli aspiranti flautisti



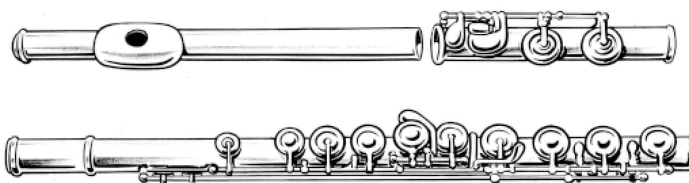
Sarà per quella originale posizione *di traverso*, sarà per le brillanti possibilità virtuosistiche, sarà per il timbro dolce e melodioso, sarà quel che sarà ma il flauto traverso ha superato in fascino e popolarità qualunque altro strumento a fiato. I virtuosi noti anche a livello popolare sono o pianisti, o violinisti oppure flautisti che riversano verso il pubblico piogge di note.

Imparare a suonare il flauto è facile e difficile insieme. Facile perché i passaggi tecnici dello strumento sono estremamente semplificati dalla tecnica costruttiva del flauto moderno, l'emissione (respirare, soffiare correttamente e produrre suoni gradevoli) è un po' più complicata, ma non certo impossibile. Difficile perché, proprio per la facilità tecnica, al flauto sono richieste prestazioni *da formula 1*.

Il flauto traverso appartiene alla famiglia dei legni, perché in passato era costruito in legno. A partire dall'inizio dell'800 si costruirono flauti in metallo e con caratteristiche tecniche diverse, tese ad ottenere una maggior potenza di suono. Il flauto che si suona oggi fu approntato dal flautista e compositore tedesco *Teobald Böhm* (1794-1881) che lo perfezionò nel funzionamento delle chiavi, nel taglio del tubo, nei materiali.

## Lo strumento

Il flauto è composto di tre parti: la testata, il corpo centrale e il trombino o piede. Nella testata è presente l'imboccatura che si chiama boccola. A differenza di altri strumenti a fiato con bocchino (clarinetti, sax, trombe, ecc.) la testata con relativa boccola si compra insieme allo strumento stesso e non si deve sostituire periodicamente nessuna parte (come ad esempio nel sax o nel clarinetto, dove l'ancia si deteriora e spesso va cambiata). Non esistono testate dedicate a chi inizia gli studi, semmai è il contrario, cioè i flautisti professionisti con anni di esperienza possono valutare l'acquisto di testate particolari per ottenere timbri ed emissioni ricercate.



I flauti professionali sono d'argento, d'oro e addirittura di platino, ma per i principianti ci sono flauti da studio fatti con materiali meno preziosi, ma altrettanto validi, in genere alpacca argentata. L'argentatura è utile per tre motivi: migliorare il timbro del suono, prevenire allergie che potrebbero verificarsi al contatto con la lega di metallo e migliorare l'estetica; il flauto argentato ha decisamente un aspetto migliore e, come si sa, l'occhio vuole sempre la sua parte.

Un aspetto costruttivo che differenzia alcuni modelli di flauti da altri è la meccanica con le chiavi aperte o chiuse. Suonare su un flauto con chiavi aperte può essere utile nell'impostazione della mano, perché per suonare si devono chiudere perfettamente i fori e l'allievo è costretto a porre più cura alla posizione delle dita sui tasti e conseguentemente delle mani sullo strumento.

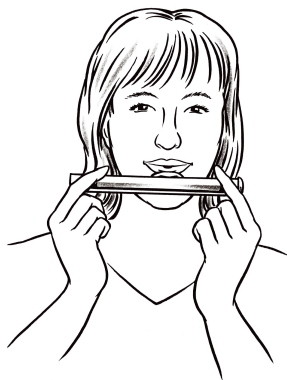
Per chi inizia a suonare il flauto esistono in commercio buoni strumenti da studio che si trovano anche presso i grandi distributori di strumenti musicali.

Sono molte le marche di flauti in commercio e provengono per la maggior parte dal Giappone. Esistono anche marche cinesi e tawanesi che naturalmente puntano alla politica dei prezzi bassi, ma è sconsigliabile scendere sotto i 300/400 euro perché c'è il rischio di acquistare strumenti poco sonori, non ben intonati, poco robusti, con meccanica imprecisa o poco affidabili. Le marche più vendute sono *Yamaha* e *Pearl*. I *Muramatsu*, sempre giapponesi, propongono già modelli semi/professionali a cifre appena più alte.

La **Scuola di Musica della Filarmonica Pisana** mette a disposizione per qualche tempo e secondo la disponibilità i propri strumenti. Ciò permette di fare le prime lezioni e verificare l'effettiva passione per il flauto, valutando con calma l'acquisto dello uno strumento più adatto.

E' possibile anche affidarsi agli strumenti usati verificando che la meccanica e specialmente i tamponi che chiudono i fori siano in buono stato.

Tenere il proprio flauto in buone condizione richiede una manutenzione periodica di un valido artigiano, con la quale vengono registrate le chiavi, controllata la giusta tensione delle molle, il serraggio delle viti e la condizione dei tamponi. Il costo della manutenzione è variabile a seconda dell'artigiano a cui si fa riferimento e riguardo al tempo occorre circa mezza giornata. Presso quasi tutti i rivenditori importanti è possibile usufruire di un servizio di manutenzione effettuato da un tecnico specializzato.



## Studiare il flauto

Il suono del flauto viene prodotto dal flusso d'aria che si frange contro lo spigolo del foro di insufflazione presente sulla testata. Le labbra devono appoggiarsi sulla *boccola* coprendo parzialmente il foro di emissione. Si inizia prendendo confidenza con la posizione della bocca e si prova ad emettere i primi suoni soffiando nella sola testata.

E' molto utile porsi dinnanzi allo specchio per verificare la propria posizione e correggerla. Per apprendere l'impostazione di base è bene affidarsi a un valido insegnante che possa non solo mostrare all'allievo la giusta posizione, l'emissione, guidare ad una buona formazione dell'orecchio musicale, ma anche bloccare sul nascere i piccoli difetti sempre in agguato che, non corretti, richiederanno ore e ore di ulteriore (inutile) applicazione.

Emettere i primi suoni per alcuni può risultare molto semplice, mentre altri fanno più fatica a trovare il giusto assetto. Non è detto che questi ultimi siano assolutamente *negati*. È importante non scoraggiarsi mai e essere gratificati anche dai primi semplici risultati, destinati a migliorare con lo studio.

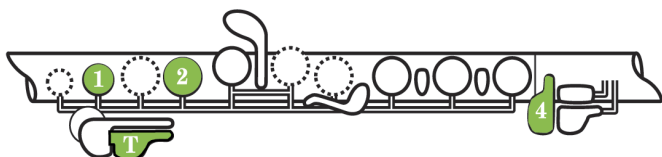
Nel giro di qualche ora o qualche giorno si possono produrre già i primi due suoni con la sola testata; dopodiché si monta il flauto e si passa a impostare la posizione delle due mani sulle chiavi per ottenere altre note.

La posizione del flauto in sé non è molto naturale, come quella di molti altri strumenti, ma con una buona impostazione di partenza e facendo attenzione a mantenere il più possibile il corpo e il viso naturali e rilassati si comincia subito a suonare nel registro medio e grave.

L'età per iniziare a suonare, quella cioè che permetta al ragazzo di sostenere senza fatica lo strumento e di posizionare le dita sulle chiavi con facilità, è di solito intorno 8/10 anni. Non ci sono controindicazioni per gli adulti e nemmeno per qualunque conformazione della bocca. Non è facile però suonare con gli apparecchi per ortodonzia, specialmente sui denti inferiori, nonostante abbia avuto esperienze di studenti che suonavano ugualmente.

L'ottavino è il parente piccolo del flauto. Esso è identico al flauto ma si suona con le stesse posizioni per ottenere suoni ad un'ottava sopra. L'ottavino è costruito con materiali diversi: metallo, legno duro o leghe plastiche speciali.

Un tempo si usava consigliare l'ottavino ai bambini più piccoli affinché viste le sue dimensioni ridotte, potessero mettere già le mani sullo strumento. Oggi si tende ad usare testate ricurve che accorciano la distanza boccola/tasti e l'uso dell'ottavino è per lo più sconsigliato. L'ottavino ha infatti un'emissione più difficile e insidiosa e sarebbe problematico modificare l'impostazione nel passaggio al flauto.



Il flauto richiede un'insufflazione abbondante e un buon sostegno della colonna d'aria che si raggiungono con il giusto uso della respirazione diaframmatica. Si deve cercare di prenderne confidenza sin dall'inizio in modo che tutto sarà più facile dopo.

Lo sviluppo della tecnica flautistica avviene con esercizi che curano l'emissione e la flessibilità nei passaggi tra note di altezza via via più distante. L'agilità delle dita si ottiene con esercizi progressivi, ma già da subito i piccoli musicisti raggiungono gradevoli risultati suonando semplici brani musicali tratti da antologie facili.

E' molto divertente suonare in duo con un altro flautista o con il proprio insegnante. Anche il duo con il pianoforte, la chitarra e, quando possibile, con l'arpa, possono dare molte soddisfazioni e naturalmente è molto appagante far parte di un complesso bandistico. In questo ambito il flauto ha spesso un ruolo solistico, ma il maestro in genere adatta parti meno scoperte per i suonatori alle prime armi.

La maggior parte del repertorio per flauto traverso è di genere classico, ma oggi i flautisti si avvicinano anche al Jazz, al pop e al folk. Naturalmente per suonare in gruppi jazz e pop è quasi sempre necessario dotarsi di amplificazione.



**prof. Paolo Carosi**

**Società Filarmonica Pisana - Scuola di Musica**

via Contessa Matilde 80 ☎ 050/562151

🌐 [www.filarmonicapisana.it](http://www.filarmonicapisana.it) ✉ [info@filarmonicapisana.it](mailto:info@filarmonicapisana.it)